



**REGIONE MARCHE**  
Azienda Sanitaria Unica Regionale  
**ZONA TERRITORIALE N° 8 Civitanova Marche**

Comuni di: Civitanova Marche, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte S. Giusto, Morrovalle, Potenza Picena, P. Recanati, Recanati.  
Piazza Garibaldi, 8 - 62013 CIVITANOVA MARCHE ALTA (MC) - Partita IVA 01217670437

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
**Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro**

## **CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUI RISCHI E DANNI DA LAVORO**

**RAPPORTO BREVE N° 49 – 11/2001**

*Civitanova Marche, 20 marzo 2001*

(risposta a richiesta del 5 dicembre 2000 – prot. in arrivo n° 13004 del 6 dicembre 2000)

**RISPOSTA AL QUESITO: caso di dermatite eczematosa in esposto a contatto con documenti d'archivio ed addetto all'uso di macchina fotocopiatrice**

### **PREMESSA**

Le dermatiti da contatto hanno frequentemente una presentazione eczematosa, con arrossamento della cute, prurito più o meno marcato, non costante formazione di vescicole, desquamazione nelle forme cronicizzate.

Possono avere origine sia allergica sia irritativa; non sono peraltro rare le forme miste, in quanto:

- ♦ una cute già lesa in conseguenza di un processo allergico è maggiormente sensibile all'attacco anche di agenti a debole potere irritante (agenti i quali magari, su cute sana, non avrebbero un reale potere patogeno);
- ♦ una cute già lesa in conseguenza di un processo irritativo è più prona di una cute sana all'instaurarsi di una sensibilizzazione allergica (anche soltanto perché viene a mancare il naturale effetto di barriera, per cui un allergene più agevolmente viene a contatto con le cellule immunocompetenti), perciò anche di una conseguente dermatite allergica.

Una larga parte delle dermatiti allergiche consegue alla sensibilizzazione a un numero relativamente ristretto di allergeni; quelli più frequentemente responsabili di patologie di tal genere nella "popolazione generale" (per lo meno nella realtà italiana) sono compresi in una serie correntemente nota come "serie GIRDCA – base" (dall'acronimo del Gruppo Italiano di Ricerca sulle Dermatiti da Contatto Allergico); esistono poi numerose serie di allergeni specifiche per i pattern di esposizione di specifiche categorie di lavoratori (ad esempio: parrucchieri, meccanici, operatori sanitari).

Il modo più semplice e diretto per verificare se un soggetto è sensibilizzato a un determinato agente è applicargli sulla cute, per un tempo sufficiente e secondo metodiche standardizzate, la serie degli apteni corrispondenti agli allergeni che si ritengono più probabilmente implicati. Per aptene si intende una sostanza derivata da un allergene che ne conserva la capacità di determinare reazione allergica in un soggetto già specificamente sensibilizzato ma che ha perso (completamente o quasi completamente) la capacità di determinare allergia in un soggetto non sensibilizzato. Attorno ai punti di applicazione dell'aptene corrispondente all'allergene al quale quel soggetto è sensibilizzato comparirà, dopo due o tre giorni dall'applicazione (in casi relativamente rari più tardi), un alone di reazione eczematosa più o meno ampio ed intenso. Il livello di ampiezza / intensità della reazione allergica è correntemente indicato con una scala semi-quantitativa crescente da "+--" a "+++"). Le reazioni classificabili solo con un "+--" sono spesso di scarso significato clinico; una reazione classificabile come "++\_ " o "+++" è con elevata probabilità determinata da un agente che ha un ruolo significativo nella genesi di una dermatite allergica (o per lo meno lo ha avuto in passato, nello scatenarla e/o nell'aggravarla; in seguito, potrebbe essere avvenuto che l'esposizione a tale agente sia cessata ma la malattia si sia mantenuta nel tempo in conseguenza di altre, sopravvenute sensibilizzazioni e/o di meccanismi irritativi).

Esistono peraltro numerosi altri elementi di cui tener conto nel valutare se vi sia o meno un rapporto di causa tra una dermatite eczematosa e una data attività lavorativa, identificati o meno che siano gli allergeni a cui un soggetto è esposto nell'espletarla; uno tra i più importanti è il cosiddetto "test arresto-ripresa", costituito semplicemente dal fatto che il soggetto migliora nei periodi di ferie o assenza per malattia o comunque di sospensione di una determinata operazione di lavoro e soggiace a una recidiva (più prontamente in caso di dermatite allergica, con maggior gradualità in caso di dermatite irritativa) quando rientra al lavoro ovvero, più specificamente, riprende a svolgere una determinata operazione di lavoro.



**REGIONE MARCHE**  
Azienda Sanitaria Unica Regionale  
**ZONA TERRITORIALE N° 8 Civitanova Marche**

Comuni di: Civitanova Marche, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte S. Giusto, Morrovalle, Potenza Picena, P. Recanati, Recanati.  
Piazza Garibaldi, 8 - 62013 CIVITANOVA MARCHE ALTA (MC) - Partita IVA 01217670437

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
**Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro**

**RISPOSTA**

Il caso sottoposto alla valutazione preliminare di questo Centro attiene a un militare dell'Arma dei Carabinieri che da tempo presta la propria attività di servizio presso la Sezione di Polizia Giudiziaria di un Tribunale; in tale ambito svolge attività di ufficio che comportano:

- ◆ la continua manipolazione di fascicoli cartacei, alcuni dei quali molto vecchi, da tempo giacenti in archivio, in buona parte composti da fotocopie di atti riprodotti con tecniche "datate" oltre che da materiale a stampa;
- ◆ un uso assai frequente di macchine fotocopiatrici.

Trattasi, dal punto di vista clinico, di un caso di dermatite eczematosa clinicamente insorto da diversi anni ed istologicamente documentato mediante esame di prelievo bioptico da cute lesa in data 26.04.1999 – cfr. referto 99/B/4988 del 3.05.1999 dell'Unità Operativa di Anatomia Patologica dell'ASL 9 - Ospedale di Macerata.

Tra i dati del caso forniti a questo Centro si ritiene rilevante evidenziare i seguenti:

- ◆ è riferita una evidente positività del "test arresto-ripresa" per l'occupazione lavorativa attuale globalmente intesa ed in particolare per il contatto con "fascicoli vecchi (che sono sempre composti da fogli fotocopiati e/o da atti stampati con moderne macchine"; viene precisato che, alla ripresa del contatto, "il fenomeno si riacutizza quasi subito";
- ◆ è documentata una sensibilizzazione allergica al kathon (+++) e alla miscela di carbammati correntemente nota in allergologia come "carba-mix" (+--);
- ◆ sono disponibili i dati di composizione (desumibili da una "scheda dati di sicurezza" datata 5.09.1994) relativi a uno solo dei toner utilizzati nelle macchine fotocopiatrici al cui uso il paziente è stato ed è addetto, vale a dire il "toner nero per copiatori mod. 6517/6717/6616/6720" distribuito dalla ditta LANIER di Segrate MI; tra i componenti di detto toner emerge un "pigmento organico" non meglio specificato che costituisce, in misura variabile, dall'1 al 6 % del prodotto; il paziente si è trovato nell'impossibilità di ricevere dati sugli altri materiali d'uso al quale è esposto, per una più o meno dichiarata opposizione dei fornitori a "socializzarli", spesso trincerandosi dietro il "segreto industriale".

La positività del "test arresto-ripresa" chiaramente depone per un'origine professionale della malattia (anche laddove si volesse ipotizzare una componente patogena psico-somatica "da stress", questa potrebbe rendere ragione di una parte, ma non di tutto il quadro: lo "stress da lavoro" potrebbe, in altri termini, rivestire un ruolo patogeno contributivo, ma non certo ruolo patogeno primario in senso sia cronologico sia di rilevanza causale).

La riferita, rapida ripresa dei disturbi al rientro al lavoro dopo un congruo periodo di sospensione orienta nella direzione di una patologia a genesi allergica, rendendo la sussistenza di una componente irritativa poco probabile o quanto meno di scarsa rilevanza patogenetica rispetto a quella allergica (senza peraltro dimenticare che lo strofinamento con la carta ha in sé una certa potenzialità irritativa e che la polvere in quanto tale ha una discreta azione disidratante sulla cute).

Sono quindi necessarie alcune considerazioni circa l'agente o gli agenti che più probabilmente appaiono implicati quali cause ovvero concause della malattia.

Il kathon (che per l'entità della reazione allergica conseguente al contatto si candida quale agente causale ovvero concausale significativo) è presente quale conservante in una vastissima serie di prodotti a base liquida o fluida, non specifica per gli usi di ufficio ma che in tale ambito è sicuramente reperibile.

Per quanto in premessa, è meno probabile che i carbammati svolgano, nel caso in esame, un ruolo patogenetico rilevante; essi, comunque, sono presenti in una vastissima serie di prodotti in gomma, in insetticidi e in prodotti antimuffa; di nuovo, materiali non specifici per gli usi di ufficio, ma in tale ambito sicuramente reperibili.



**REGIONE MARCHE**  
**Azienda Sanitaria Unica Regionale**  
**ZONA TERRITORIALE N° 8 Civitanova Marche**

Comuni di: Civitanova Marche, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte S. Giusto, Morrovalle, Potenza Picena, P. Recanati, Recanati.  
Piazza Garibaldi, 8 - 62013 CIVITANOVA MARCHE ALTA (MC) - Partita IVA 01217670437

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
**Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro**

Molti toner per macchine fotocopiatrici (tra cui quanto meno l'unico al quale il paziente è esposto e per il quale il distributore abbia reso disponibili informazioni) contengono pigmenti organici; moltissimi pigmenti organici sono costituiti da composti azoici, che contengono ab initio e/o possono liberare sostanze del gruppo delle amine aromatiche. Molte amine aromatiche (soprattutto quelle del sotto-gruppo delle fenilendiamine) sono allergizzanti per la cute.

Un ruolo causale tutt'altro che marginale è infine attribuibile, con elevato grado di probabilità, al potere allergizzante degli acari che proliferano nella carta, nella polvere che da essa deriva e nella polvere di altra origine che su di essa si deposita, nonché dei loro frammenti e dei loro escrementi.

Letti congiuntamente tutti gli elementi informativi di cui sopra, si valuta che con elevato grado di probabilità il caso di cui trattasi sia da porsi in relazione causale con l'attività lavorativa svolta dal paziente e, pur nell'impossibilità di identificare compiutamente uno o più singoli agenti eziologici del processo dermatitico, sia per lui clinicamente giustificata la prescrizione:

- ♦ dell'uso costante di adeguati guanti protettivi (in lattice ovvero, qualora tale materiale dovesse causare esso stesso problemi, in PVC) sia durante la manipolazione di materiali cartacei "vecchi" o comunque impolverati sia durante il lavoro alla macchina fotocopiatrice;
- ♦ di una limitazione, per quanto tecnicamente possibile, del tempo di lavoro dedicato alla manipolazione di materiali cartacei "vecchi" o comunque impolverati e all'uso della macchina fotocopiatrice.

Va stigmatizzata, anche per il caso in esame, la ritrosia dei fornitori dei materiali in uso nell'ambito di un'attività lavorativa a fornire informazioni circa la loro composizione. Il "segreto industriale" sussiste, in effetti, solo per una gamma di informazioni molto particolare quali i dettagli del processo di sintesi di un determinato prodotto chimico o l'esatta composizione percentuale di un preparato o una miscela. In campo prevenzionistico e per l'attribuzione causale di singoli casi di malattia di sospetta origine professionale, nella massima parte dei casi è sufficiente conoscere la composizione qualitativa di un prodotto o tutt'al più disporre (come nel caso del citato toner della LANIER) di una ripartizione percentuale del tutto grossolana e di massima dei componenti di un preparato o una miscela. Il rifiuto di molti fornitori di informare adeguatamente gli utilizzatori di determinati prodotti (singoli lavoratori o datori di lavoro o loro tecnici di fiducia che siano) è perciò il più delle volte pretestuoso, quando addirittura non si configuri come di rilevanza penale in quanto rende di fatto impossibile una compiuta valutazione dei rischi occupazionali quale è richiesta dagli artt. 3 e 4 del DLgs 626/94.

**ESTENSORE**

Roberto CALISTI

**QUALIFICA PROFESSIONALE**

medico specialista in Medicina del Lavoro

**RUOLO NELLA STRUTTURA**

responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) della ASL 8 – CIVITANOVA MARCHE